

LA VOCE DELLA CURVA

Fanzina autogestita dagli Original Fans



2016 ... ANNO DA OSCAR

E' stato come mandare indietro una vecchia VHS ... il film della Scandone Avellino e degli Original Fans si resetta per l'ennesima volta, in un 2016 che si è rivelato uno dei migliori anni dell'ultimo decennio di basket avellinese. Come sempre, quando c'è da cambiare registro è sempre molto bello, ma fondamentalmente rischioso ... si era raggiunto un livello di pallacanestro e un interessamento verso la Scandone ai minimi storici, con risultati che scarseggiavano e giocatori/staff non sempre in sintonia con la piazza.

Nel mese di settembre, forse con quel pizzico di "ritardo burocratico" che ci ha sempre contraddistinto, arrivano ad Avellino due figure che nel panorama cestistico nazionale hanno avuto, ma hanno tutt'oggi, un peso specifico non indifferente; infatti dietro la scrivania del comando si siede il Direttore Nicola Alberani, rimasto senza squadra dopo le brutte vicende sportive della Virtus Roma, mentre sulla panchina arriva Pino Sacripanti, uno dei coach più esperti della massima serie nazionale.

Diciamo che l'inizio non è stato dei migliori ... la squadra stentava a decollare e si perdevano partite su partite, con il fulmine a ciel sereno nel derby casalingo contro la JuveCaserta, che ha messo un punto importante nella stagione dei lupi.

Come sempre, soprattutto nei momenti difficili, noi Original Fans siamo stati vicini alla squadra e allo staff tecnico; infatti, grazie ad un incontro voluto fortemente dal Direttivo, si è riusciti a ricreare (visto che negli ultimi anni ormai si era perso per strada) un feeling con la squadra e con tutto lo staff. Incontro che ha lasciato tutti senza parole ... "ma come, noi perdiamo e i tifosi ci offrono la pizza?"; queste sono le parole che hanno ripetuto fino alla fine dell'anno sia il Coach sia il Direttore, quando gli veniva chiesto come fossero riusciti ad avere quell'incredibile inversione di marcia ... la squadra ci ha ascoltati e si è immedesimata immediatamente nel nostro modo di essere genuini e veri in tutto quello che facciamo.

Sarà stato segno del destino ma la stagione agonistica della Scandone cambia radicalmente ... cominciamo a vincere indifferente su tutti i campi della serie A, andiamo a comandare anche al Forum di Assago, campo che non lasciava punti agli avversari da oltre quaranta partite e ci qualificiamo alle Final Eight di Coppa Italia, anche se con un briciolo di fortuna. Proprio nella competizione nazionale, il pubblico avellinese dà il suo meglio e invade di biancoverde ogni angolo della città lombarda ... si gioca in campo neutro ma è come se quelle tre partite le avessimo giocate in casa. Come gruppo portante della Curva Sud organizziamo questi tre giorni a Milano nel migliore dei modi, mettendo su tre coreografie da lasciar senza fiato tutto il pubblico presente al Forum ... tanto tifo assordante e soprattutto tanta passione messa su ogni piccola cosa che potesse servire a rendere quella

giornata memorabile; vi lascio immaginare che abbiamo preparato la terza coreografia nella hall dell'albergo, con la partecipazione di tutti, anche delle receptionist della struttura che incollavano cartoncini insieme a noi, ed è stato bellissimo! La cosa che di sicuro resterà impressa nelle nostre menti, nonostante la sconfitta in finale contro l'Olimpia, è di sicuro il giorno dopo, dove tutti i giornali e tutte le testate televisive nazionali parlavano di noi, parlavano di Avellino e della sua bellissima gente, come se la coppa l'avessimo portata in irpinia.

Successivamente, durante il campionato, mentre la squadra inanellava record su record e si andava a qualificare abilmente ai playoff scudetto, l'attività di gruppo non si è mai fermata, come del resto non ha mai trovato tregua neanche nei momenti meno esaltanti ... si aspettava con ansia l'arrivo dei playoff scudetto e si pensava giornalmente come rendere quei giorni ancora più memorabili di quelli appena conclusi. Avellino becca Pistoia nella prima tornata e la supera abilmente ... poi nella semifinale playoff (con fattore campo sfavorevole) c'è la Grissin Bon Reggio Emilia; la serie con gli emiliani è stata di un'intensità, dentro e fuori dal campo, spaventosa; il Palazzetto dello sport di via Capozzi (come anche quello reggiano, peccato che non era norma) ha regalato attimi di delirio assoluto, con biglietti andati a ruba in meno di due ore e la gente affamata di pallacanestro come non mai. Dello schifo fatto in terra emiliana c'è poco da dire e da commentare ... lasciamo il campionato con tre gare interne con il palazzetto sold out e quattro gare esterne con quella macchia bianco verde che hanno lasciato arrivare (limite di 50 unità!) nell'illegale PalaBigi.

Infine, a concludere in bellezza, quest'estate c'è stata l'ammissione alla prima edizione della Basketball Champions League ... dunque, dopo la parentesi dell'Eurolega di qualche anno fa, la piccola Avellino sbarca in Europa, probabilmente con qualche convinzione e qualche certezza in più. Le sensazioni che si possono provare in un'annata del genere, soprattutto dal lato nostro che non abbiamo mai lasciato niente al caso, ma siamo sempre stati molto attenti e vigili sulle vicende della nostra squadra, sono di sicuro sensazioni da incorniciare ... vedere grandi e piccoli approcciarsi al mondo del basket in modo così aggressivo e diretto, ha portato grande gioia e fierezza nei nostri cuori e nelle nostre menti ... giocatori fermati a fare fotografie come se fossero delle star di Hollywood, persone che non si sentivano da anni bersagliare i nostri cellulari in cerca di informazioni per una trasferta o per racimolare un biglietto in extremis, il riavvicinamento di tanti amici che con una trasferta insieme hanno ricordato i tempi passati ... insomma, una città mobilitata per la pallacanestro, che, per noi che viviamo di questo, non poteva non riempirci l'anima di gioia ... questo è il potere del basket, questo è il potere della Felice Scandone Avellino.

"QUEI GRADONI LA MIA CASA; QUEI COLORI LA MIA VITA"

Questa è la frase stampata sulla nuova maglietta de "Il Branco", il gruppo che rappresenta la sezione Nord degli OF, nato il 22 Novembre 2010, in uno storico locale dei Navigli Milanesi, il Woodstock. Questa frase vuol dire tanto e averla stampata su una maglietta vuol dire anche doverla onorare; vuol dire portare in giro la "pezza" nei palazzetti di Italia ed Europa e stare sempre vicino alla Scandone. Questo è un concetto che abbiamo imparato ad apprezzare vivendo la Scandone assieme ai nostri fratelli OF, con cui maciniamo chilometri e beviamo fiumi di birra e soprattutto di Greco di Tufo in damigiana!! Rispetto per chi ci rispetta è un altro aspetto che apprezziamo e condividiamo.

Per il resto, cosa dire? Ogni settimana attendiamo la domenica per tornare a casa con le corde vocali distrutte, la colite a mille, le mani rosse e le braccia doloranti. Il Branco è nato a seguito di una chiacchierata fatta in una trasferta a Varese, quando un manipolo di una decina di "lupi lombardi" emigrati al nord, e che da sempre seguivano le sorti della Scandone, hanno preso seriamente in considerazione la possibilità di organizzarsi e unirsi ai fratelli avellinesi, con cui condividiamo la passione, i sacrifici, le speranze e l'amore per la squadra e la città. La nascita ufficiale del gruppo risale a quando gli Original Fans ci hanno regalato la prima pezza, che da allora gira nei palazzetti di Italia ed Europa; "sempre in trasferta", anche quando la nostra amata Scandone gioca al Pala del Mauro, perché siamo lontani dalla nostra terra e dai nostri fratelli.

Per questo, oltre alla gioia di seguire la squadra, assaporiamo quella di incontrare periodicamente i ragazzi in trasferta e magari condividere con loro frittate, salami, birre, vino e chi più ne ha più ne

metta!

Nel giro di poche settimane si sono aggiunti al gruppo originario ragazzi stabilitisi a Bologna, Padova, Udine, Trento, Pesaro, Pavia, Varese, Torino, Verbania, Lodi, ma anche in Francia, Svizzera e Olanda. Siamo passati da una a diverse decine di persone e attualmente contiamo un nucleo di venti componenti e più di 80 persone vicine al gruppo e in stretto contatto per le trasferte.

La pezza del Branco è apparsa per la prima volta al Lauretana Forum di Biella e da allora passa di mano in mano, di emigrato in emigrato, per essere appesa alle transenne, domenica dopo domenica,

mercoledì dopo mercoledì, sabato dopo sabato, in base al campionato o alla coppa, ma anche a come girano a quelli della Lega..

Il basket è stata "solo la scusa" per incontrarsi: per noi è anche un modo per sentirci più vicini ad Avellino e portare in giro, con orgoglio, il nome della nostra città. L'organizzazione non è sempre facile, perché scontiamo il fatto di essere un gruppo sparso in diverse città,

ma basta ricordarci del nostro nome, Branco, per sentirci vicini, forti e vivi!

Il nome è stato scelto tra tanti, quella sera al Woodstock, tra una birra e un'altra, ma nonostante l'alcool siamo ancora convinti che sia stata la scelta migliore e siamo fieri di portarlo in giro, ignorando gli sguardi attoniti di chi ci vede cantare, saltare, ridere apparentemente senza motivo, assieme ai nostri fratelli in giro per le città, con il sole, la neve, la pioggia e la pazzia che ci unisce e rende unica la nostra vita!

Infine un abbraccio fraterno da lupo a chi, momentaneamente non può essere fisicamente su quei gradoni, ma che porta quei colori nel suo cuore e la sua voce nelle nostre corde vocali!



IL NATALE ALLA "SPES" CON GLI ORIGINAL FANS '99

Si è sempre più consolidata l'amicizia che da qualche anno lega gli Adulti Diversamente Abili del Centro Diurno "Mons. Forte", gestito dalla Cooperativa SPES di Avellino, con gli Original Fans '99. Oramai è un appuntamento certo sotto le feste di Natale vivere per i ragazzi del centro un momento di condivisione con gli Original Fans. Da qualche anno i ragazzi insieme agli operatori del Centro

mettono in scena piccoli sketch teatrali e musicali, per passare qualche ora lieta e serena in occasione delle festività natalizie, così da augurare a tutti i presenti Buon Natale e Buon Anno. Una giornata da passare con gli amici di sempre, con le famiglie dei Diversamente Abili nonché con gli Original Fans '99.

Gli OF sono stati sempre presenti ad ogni

manifestazione organizzata dai ragazzi del Centro, un'amicizia consolidata all'insegna di sorrisi, abbracci, risate, e supporto morale. Ogni qual volta al Centro si incomincia ad organizzare una manifestazione il primo pensiero dei ragazzi va proprio agli OF, c'è sempre uno di loro, al momento di organizzare gli inviti, che ricorda all'operatore di non dimenticare di invitali, e durante le innumerevoli prove nel corso dei mesi i ragazzi tendono sempre a nominarli e quando qualcuno sbaglia stesso tra loro si dicono di dover far bene perché poi ci saranno gli Original Fans a vederli! Un'unica famiglia che vede unite due realtà diverse, ma che insieme possono grandi cose e che possono regalarsi grandi emozioni. Nell'idea comune si crede che è facile acquistare la fiducia e il bene di una persona Diversamente Abile, ma in realtà anche loro hanno i loro tempi e i loro spazi, spesso mettono alla prova le persone, perché come tutti vorrebbero

evitare di soffrire. Questi ragazzi Diversamente Abili della Spes hanno messo alla prova gli OF, i quali hanno rispettato i loro tempi e sono entrati nelle loro vite in punta di piedi, ed hanno trovato in loro un gruppo di persone che in primis definiscono buone ed alle quali si sono legati ed affezionati, tanto che non c'è mattina che non arrivavo al Centro e qualcuno chieda di loro o spesso chiedano di telefonarli, di registrare loro un video o un messaggio vocale ... ormai questi OF sono entrati nel loro cuore.

Beh ragazzi questa è la magia dell'amicizia, è la magia di un legame che va oltre ogni disabilità ... beh, io dico anche, che questo è il potere del Basket e di quella Palla a Spicchi che permette di unire persone e mondi diversi.

MONDO ULTRAS

Oggi nella rubrica "Mondo Ultras" vogliamo presentarvi uno dei gruppi ultras più "goliardico ed animato" del panorama cestistico italiano. Ecco a voi il Gruppo Oppini di Sansepolcro:

La prima domanda, forse la più logica, è: perché avete deciso di dedicare il nome del gruppo all'ex componente de "I Gatti di Vicolo Miracoli"? E soprattutto, Oppini sa di tutto ciò?

La scelta che ci ha orientato verso Oppini deriva dal profondo amore per la comicità nonsense tipica dei "Gatti di Vicolo Miracoli" e di tutto quel filone musicale, culturale e cinematografico, racchiuso negli sfarzosi anni '80. Oppini ha vinto sugli altri perché tra i più brutti ma al tempo stesso un grande conquistatore in fatto di donne. Questa assurda contrapposizione ci ha spinto ad eleggerlo come nostro massimo rappresentante.

Ad oggi non ci è dato sapere con certezza se Franco Oppini sia al corrente o meno della nostra esistenza. Quello che ci teniamo però a sottolineare è che durante le nostre trasferte, sia sportive che di svago

personale, ci è capitato di conoscere Umberto Smaila, Jerry Calà e addirittura di abbracciare Pippo Franco. Che fico!

Quando nasce l'idea di seguire in maniera organizzata il basket a San Sepolcro e con quale spirito?

Molto semplicemente il tutto iniziò quando tre di noi cominciarono a seguire le partite della squadra amatoriale di pallacanestro locale, dove giocava, e tuttora gioca, un nostro caro amico. Ben presto saltarono fuori comportamentali molto passionali, che nel giro di poche partite sfociarono in un'organizzazione embrionale basata totalmente su una rumorosa goliardia e folklore confusionale di basso livello.

Solo dopo il primo anno di attività, pur mantenendo una matrice demenziale, ci fu l'esigenza generale di dare un'inquadratura, sia a livello estetico sia ideologico di puro stampo ultras. Un'unica precisazione: la squadra è composta da elementi residenti in diversi comuni della Valtiberina Toscana; allo stesso modo nella storia del Gruppo Oppini hanno trovato spazio quei pochi ragazzi valtiberini con un ideale ultras affiancati da altri elementi che, pur non avendo esperienze di curva, rispettano i codici e le regole non scritte del vivere ultrà.

Consultando la vostra pagina Facebook è possibile imbattersi in diverse "imprese" goliardiche, come canotti e braccioli portati in curva o coni stradali usati come cilindri. Quale goliardata credete sia stata migliore in questi anni?

Tralasciando l'urinare da un pulmino in corsa, rubare uno scivolo per bambini in un'abitazione privata e





rimanere all'interno dei palazzetti, da sottolineare: cori cadenzati da motoseghe ruggenti; entrare nudi o in mutande è pura normalità come accendere materiale pirotecnico e torce dentro palazzetti di quarto rango. Durante una trasferta a Terni stavamo mostrando il pene alla squadra avversaria quando un loro giocatore ha iniziato ad inveire contro di noi, senza avvicinarsi, intimandoci di tenere il fallo dentro i pantaloni. Al ritorno li abbiamo accolti con un pene lungo trenta metri a mo' di coreografia, decorato dalla scritta "Rieccolo" e sostenuto dallo striscione "Lo teniamo dove vogliamo". Piccolo dettaglio: lo schizzo di sperma realizzato con carta, grande come un'automobile, con all'interno scritto "Forza Dukes".

Durante le finali di Norcia è successo di tutto, dalle torce accese dentro al pub locale all'urinare dalle finestre dell'ostello dove abbiamo soggiornato. Di quell'esperienza ci rimane anche il ricordo della visita alle scuole locali con tanto di zaino, fingendoci studenti delle elementari. Ovviamente dopo una notte di baldorie animalesche, dove abbiamo conosciuto e poi sequestrato per due giorni Romano Regoli, che salutiamo.

Non dimentichiamoci neanche della serata al night in compagnia delle più anziane del locale e del soggiorno in hotel senza pagare in occasione delle finali interregionali disputate a Teramo, allo spettacolare Pala Scapriano.

In poche righe, come descrivereste il vostro stendardo "Uomini soli"?

Innanzitutto diciamo che è lo stendardo che più ci appartiene, sempre presente in casa e in trasferta. In tutte le curve, specie tramite piccole pezze, si portano concetti filosofici o pensieri di gruppo

attingendo al mondo della musica, della grafica o del cinema. "Uomini soli" è il disco, la frase, che più ci descrive. Perché in fondo, a parte la famiglia, siamo tutti soli, scapoli, rifiutati, malvisti e scansati.

Come vi organizzate al seguito della squadra, andate in casa e fuori? Raccontateci una vostra trasferta tipo.

Ad eccezione del primo anno, dove eravamo in fase di assestamento, siamo stati presenti a tutte le partite, casa o trasferta indifferentemente. È capitato di arrivare ad essere persino in 1 o 2, come ad esempio è successo alle finali nazionali di Salsomaggiore, ma lo striscione è arrivato ovunque fossero in campo i Dukes.

In generale ci muoviamo in auto, ma non sono mancate anche trasferte in furgone. L'apice del campionato 2012 è stato proprio organizzare una trasferta in pullman, dove ovviamente l'autista ci voleva far scendere già alla partenza. Le trasferte sono infrasettimanali, in palazzetti di provincia, sperduti nel niente, spesso vuoti. Ci ritroviamo,

ognuno col suo mare di problemi, dal solito benzinaio sempre chiuso al termine di giornate vergognose. Il viaggio scorre sempre sulle note di Radio Delta, arriviamo nei posti desolati sopra descritti, portando cori che spaccano il silenzio assordante della provincia. Se giochiamo nei dintorni di Perugia, un giro a transessuali non ce lo toglie nessuno. Viaggio di ritorno interrotto solo da un'insensata sosta in

autogrill a base di alcol, videopoker e cornetti Algida.

Avete incontrato altre tifoserie organizzate? E in caso sono nate amicizie e rivalità?

Al seguito delle squadre amatoriali da noi incontrate, non abbiamo mai visto qualcosa di organizzato. Capita di trovare realtà dove l'intero paesino viene sollecitato a partecipare solo per contrastare la nostra presenza, ma si tratta di donne sole, anziani in tuta e parenti di giocatori stessi. Un momento di tensione c'è stato in una palestra universitaria, dove studenti perdigiorno ci hanno provocato, ma li abbiamo rimandati a calci nelle loro stanze. In questo caso la sapienza non li ha aiutati. I veri "contrast" incontrati da noi lungo questi 5 anni sono stati con l'ignoranza e l'insofferenza della gente comune nei riguardi del mondo ultras; basti pensare che a Norcia, due di noi sono stati mandati a processo solo perché erano in mutande, con l'accusa di nudismo e atti



osceri in luogo pubblico.

C'è sempre stata una netta differenza tra il tifo del calcio e quello della pallacanestro: queste diversità sono sicuramente cresciute da quando, nel primo ambito, ha fatto irruzione una folle repressione. Tra voi c'è qualcuno che in passato ha seguito il pallone e, in caso, perché ha deciso di abbandonare gli stadi per entrare nei palazzetti? E' evidente che tutto quello che abbiamo fatto, compresi



comportamenti oltranzisti, è stato possibile perché nei campionati amatoriali non esiste alcuna forma di controllo. Alcuni di noi hanno frequentato e tuttora frequentano curve calcistiche e sulla propria pelle alcuni hanno vissuto quell'incostituzionale provvedimento che è il Daspo.

Nessuno di noi viene da esperienze ultras nel basket, se non quella all'interno del Gruppo Oppini. Ognuno di noi ha le proprie simpatie per realtà di tifo organizzato ai massimi livelli, ma non c'è una linea comune di riferimento. Più che curve da prendere a modello, abbiamo cercato di traslare nel Gruppo Oppini quanto di meglio ci è stato insegnato nei gruppi ultras calcistici frequentati: non abbiamo mai intrapreso nessun tipo di rapporto con la società dei Dukes (per quanto amatoriale sia), nessun finanziamento per standardi, coreografie o stoffe. Il materiale realizzato in numero limitato in base ai componenti del gruppo. L'unico contatto virtuale col mondo esterno è un profilo Facebook gestito da noi, in cui naturalmente decidiamo con chi interagire.

Per voi cosa vuol dire fare vita di gruppo? Questa è sinceramente la domanda più difficile a cui rispondere. Sebbene il Gruppo Oppini sia nato da un gruppo di amici anche al di fuori del discorso basket, nel corso del tempo non sono mancati mutamenti. Le amicizie di vita rimangono più o meno invariate, o perlomeno ognuno le vive con l'intensità che meglio crede, mentre all'interno del gruppo il numero dei membri è variato proporzionalmente ai vari momenti: uno zoccolo duro ha gettato le basi e traghettato il gruppo nel tempo, qualcuno ha poi smesso per motivi personali, altri sono subentrati in un secondo periodo ma rimasti fino ad ora, alcune figure hanno attraversato il cammino del gruppo solo per moda nei periodi di massimo splendore; infine, personaggi al limite del mistico c'erano, ci sono e ci saranno e nel silenzio non fanno mancare il loro apporto al gruppo.

Qual è la differenza, anche in veste di tifosi, tra il disputare un campionato organizzato dalla Legabasket e uno, come quello dove Sansepolcro disputa le proprie partite, organizzato dalla CSI?

Pur non avendo mai frequentato campionati professionistici, non crediamo che negli spalti di tali categorie siano mai apparsi striscioni come "Zumba = AIDS", "+ trans - lavoro" e "Fiorito libero", né tanto meno pensiamo che qualcuno abbia mai lanciato i propri pantaloni addosso alle panchine avversarie.

Come detto sopra, la nostra realtà è amatoriale in tutto per tutto e sinceramente non abbiamo le basi per giudicare il tifo della lega basket.

Infine, pensieri liberi e senza censura ...

Una volta abbiamo staccato la corrente ad un palazzetto solo per una sconfitta, con i giocatori sotto le docce (compresi i nostri). Riteniamo giusto rovesciare i bidoni in ogni caso. Vediamo di buon occhio i furti di rame. Siamo ossessionati da Nicola Pierantoni alias Dee Jay Pek. Abbiamo una sessualità ambigua tanto che durante una partita qualcuno si è presentato con il vestito da danza della sorella maggiore. Le nostre speranze future risiedono esclusivamente nei gratta e vinci. Ci sentiamo inoltre di dire a gran voce la nostra opposizione verso il continuo inasprirsi delle leggi contro lo stalking. È giusto perseguire chi più si ama. Un saluto al Maestro Mazza e Moira Orfei. Non possiamo sapere quanto il Gruppo Oppini durerà, proprio quest'anno siamo numericamente ai minimi storici, la cosa certa è che mai prima di noi si è palesato niente di simile in questo lembo d'Italia dimenticato. La caratteristica del Gruppo Oppini risiede nell'unicità dei suoi militanti: casi umani!



IN GIRO PER L'ITALIA

MILANO 09-10-2016 "A Milano senza Gennaro !"

Era ormai da molto che non viaggiavamo col nostro fido "Gufo", ma a causa dell'anticipo TV delle 12 decidiamo di ripartire per Milano, a distanza di due settimane dalla finale di Supercoppa, in treno. Il viaggio parte dal nostro rione preferito di prima mattina, infatti sono le ore cinque quando i lupi iniziano a radunarsi in direzione Napoli, sfogliata e caffè prepartenza e via in treno. Siamo una ventina, nonostante tutto, un'altra giornata al fianco dei lupi non si può mai perdere ! Il viaggio scorre tranquillo e sembriamo quasi na banda e buoni vagliuni composti (che palle!) quando ad un tratto, prima di raggiungere il norde, apriamo un paio di bottiglie di ottimo vino Irpino tra i viaggiatori increduli.

Naturalmente il tutto accompagnato da panini, sasicchi, taralli e vai va... Alle 11 siamo in stazione a Milano e ci catapultiamo nella metro per raggiungere Assago con tanto di corteo accompagnato da cori che rimbombano e avvertono gli altri lupi venuti dal nord che siamo arrivati! In totale siamo un centinaio sugli spalti e, considerando le distanze, è sempre un orgoglio sottolinearlo. Buon tifo per tutta la partita e purtroppo prima sconfitta in campionato... prima o poi Milano ti battiamo! Il tempo di salutare la squadra e i ragazzi di Milano che ci vengono a trovare e ripartiamo verso la stazione. Alle quattro di nuovo in treno e via verso casa dove arriviamo struppiati e contenti. Fino alla fine !

PESARO 23-10-2016 "MAXIBON ... SE BON!"

Partenza per la meta marchigiana, direzione Pesaro ... quarta giornata del campionato di massima serie di pallacanestro e la Scandone affronta a domicilio proprio la squadra del neo coach Piero Bucchi. Come ogni sacrosanta domenica gli Original Fans, condotti dal solito ed irrefrenabile Gennaro, motorizzato Rossetti Bus, partono dal ridente Rione Valle intorno alle 9 del mattino per raggiungere l'Adriatic Arena di Pesaro ... come di routine "Il Gennaro" non calcola molto bene i tempi di viaggio, quindi, per evitare di arrivare molto presto nel piazzale antistante il palazzetto, procediamo con la classica sosta di due ore e mezzo in un autogrill alquanto zeppo di pullman e automobili, con pranzo lungo (piccoli ma intensi morsi a gustosissimi panini preparati con cura il giorno precedente), organizzazione di piani di evacuazione per le nostre vecchie prostate usurate e classica chiacchierata pre partita. Nonostante tutto ciò raggiungiamo la struttura sportiva marchigiana in largo anticipo, infatti, per ammazzare il tempo, ci divertiamo un po' ad intonare qualche coro accompagnato dal suono scoppiettante del tamburo che intanto proveniva dal cofano del bus. Finalmente arriva

l'orario di ingresso al palazzetto ... dopo i controlli di routine da parte delle forze dell'ordine, facciamo ingresso nell'atrio del settore ospite dell'Adriatic Arena dove "Uery" si traveste da gelataio e, tutto "m'bostato" si lascia immortalare dietro il bancone "Motta ... Maxibon Pops" (lui ti direbbe che voleva imitare un gelataio, ma la realtà è che voleva uscire dietro la scritta Maxibon!). Entriamo compatti nel nostro settore, prendiamo posto e come sempre, dopo averci fatto sentire dalla squadra (finché non finirà questa vita Ultras) procediamo ai saluti alle signorine che nudamente passeggiano sotto il settore e lanciamo un coro di affettuoso saluto al grande capitano Roberto Casoli, ormai da qualche anno tornato nella sua città adottiva. Diciamo che la partita non è delle migliori ... brutto gioco espresso da ambo le squadre ma fortunatamente la Scandone porta a casa due punti importantissimi, soprattutto per il modo in cui sono arrivati ... lunga festa con la squadra e via verso casa con la consapevolezza di aver portato in alto, anche questa volta, i colori della città di Avellino, in giro per l'Italia

VARESE 06-11-2016 "SCUSI ... POSSO ANDARE IN BAGNO ?"

Palazzetto dello sport PalaMasnago di Varese, sesta giornata del campionato di basket di massima serie; come ogni palazzetto d'Italia i colori bianco - verdi sono sempre presenti quindi, anche in terra lombarda, un folto numero di lupi raggiunge l'impianto varesino. Molte facce note, molti lupi giunti dal nord sono presenti a sostenere la nostra Amata, perché, tifare Avellino in "terra lontana" è motivo di orgoglio e di onore verso la propria terra e verso le proprie origini. Anche noi Original Fans, come sempre, abbiamo raggiunto la cittadina lombarda in un numero abbastanza cospicuo, perché il nostro striscione, dal 1999 ad oggi, non è mai mancato in nessun impianto, né italiano né europeo. Arrivati al palazzetto sotto la guida spirituale del gufo, tra un viaggio alle Bahamas e uno immediatamente dopo a Mosca (Gennà quando imparerai ad usare la manopola dell'aria condizionata sarà già bronchite per tutti), siamo subito accolti dagli Arditi, che ci ricevono come sempre con grande rispetto e simpatia, offrendoci anche cibo e bevande

per il viaggio di ritorno ... dopo qualche chiacchiera nel tunnel che ci condurrà all'ingresso della gabbia riservata agli ospiti, gli Arditi ci lasciano per ritornare nella loro curva e noi invece raggiungiamo l'interno del nostro settore. Diciamo che tra una corsa in bagno del sottoscritto (mamma che male e panza) e un carpiato con doppio avvitamento di una "lupa" del nord con bernoccolo frontale al seguito, riusciamo a lanciare il primo coro ufficiale della partita. Il match viaggia sempre sul filo dell'equilibrio, infatti si conclude con un tempo supplementare e l'immensa gioia per l'importante vittoria raggiunta ... festeggiamo la squadra con tutto il calore che ci ha sempre contraddistinto, un saluto veloce con i lupi del nord e subito ci rimettiamo in viaggio verso casa, perché, non sembra, ma anche noi andiamo a lavorare la mattina e quel tempo supplementare ci ha un attimo stravolto i piani. Non c'è bisogno di aggiungere altro ... soltanto che la fede è una e non va tradita, perché è la sola in tutta la vita, ne devi scegliere soltanto una e portarla nel cuore con te!

SASSARI 21-11-2016 "ALLA CONQUISTA DEI 4 MORI"

E venne il giorno di andare a Sassari, trasferta anomala, inusuale per certi versi essendo abituati ogni volta a viaggiare su quattro ruote, ma questa volta ci tocca volare, proprio come il momento della Nostra Beneamata Scandone. Affrontiamo Sassari, squadra blasonata e ostica, soprattutto tra le loro mura amiche, reduce da un periodo di risultati non esaltanti e consoni agli investimenti fatti da patron Sardara, ma comunque tosta a prescindere. Match che si giocherà in anticipo ad ora di pranzo, che ci costringe quindi a partire alla volta di Roma (Fiumicino) di buon'ora, dovendo prendere l'aereo intorno alle 9 circa. Viaggio in auto fatto di sonno e brividi dovuti ai primi freddi invernali, o comunque di piccoli chiacchiericci e considerazioni sull'impegno che andremo ad affrontare in terra sarda. Non siamo tanti, una ventina circa, ma per l'eccezionalità della trasferta comunque tanti, infatti non si ricorda, credo, così tanta affluenza in quel di Sassari di una tifoseria avversaria nella fase regolare del campionato. Giunti a Roma si svolgono le solite prassi di controllo ed imbarco. SI VA ... con la solita voglia e tenacia che ci contraddistingue! Giunti in terra sarda la prima cosa che notiamo è ... MAMMA CHE CAV'R ... giornata primaverile da poter stare tranquillamente a maniche corte. Fatto sta che non ci sta tempo da perdere nel goderci tutto ciò, perché abbiamo un appuntamento più importante al Palaserradimigni. Al nostro arrivo riceviamo segni di stima e giubilo da parte del popolo sardo segno che gli OF sono ben riconosciuti e visti per tutto lo stivale (isole comprese). Si entra, l'ambiente è caldo come da prassi e preventivato, ma noi non demordiamo e diamo sempre e comunque il nostro supporto. La partita inizia con sprazzi di bel gioco prima dall'una e poi dall'altra parte, anche se il primo tempo è soprattutto di marca dinamo, e prosegue bella ed accesa punto a punto. A noi non manca di certo il fiato e si canta in maniera addirittura quasi assillante, tanto da far inviperire gente accanto al nostro settore, forse non essendo abituata a cotanto baccano. Ultimo quarto, ancora punto a punto ...



i minuti scorrono e la tensione sale. In queste situazioni solo il singolo può decidere la contesa con qualche giocata estrosa e portare i 2 punti a casa. E così accade ... Ragland, scheggia inviperita del parquet, semina il panico nell'area sassarese con una delle sue solite penetrazioni mortifere. Si va sopra di qualche punto, mancano pochi secondi alla fine, un finale costellato solo di falli sistematici e tiri liberi e la partita finisce con la vittoria della Scandone. Tra di noi non possono mancare momenti di gioia e festeggiamenti per questi 2 punti sofferti in un palazzetto molto ostico. Ma la festa non finisce

qui, anzi è solo l'inizio!!! Fuori attendiamo i nostri beniamini, accogliendoli con cori e risate tanto da fermarci da un "paninaro" e farci pagare la birra da loro. Tutto ciò colpisce il popolo e la gente sarda intorno a noi che, notato ciò, si unisce a noi a brindare e scherzare, segno di stima e rispetto per gli Original Fans. Ora ci attende la fase più importante e tosta della giornata: MANGIARE!!! E' domenica, per giunta ora di pranzo ... come puoi negare ad un irpino la

"magnata domenicale"? Assaliamo il ristorante prenotato tanto da costringere il cameriere a fare una tavolata assurda chiedendo ai clienti presenti di cambiare posto. Le ore a tavola corrono velocemente, tra risate ed ironia, ma tra poco tocca ritornare in terra ferma. Ultimo aereo in partenza e chi ci ritroviamo qui ... la Scandone, i nostri beniamini viaggeranno con noi ... ah no, dimenticavo, in questa caciara irpina fatta di Scandone e Original Fans, ci sono 3 malcapitati, purtroppo per loro ... GLI ARBITRI! Non gli bastava averci tenuto nelle orecchie durante i 40 minuti, ma gli è toccato sentirci anche per tutto il volo ... poveri loro! Ecco la terra ferma ... la stanchezza ormai inizia a farsi sentire, ma ci occorrono ancora 2 ore abbondanti di viaggio in auto per giungere in terra irpina. Ma la gioia di aver vinto ci fa pesare meno il tutto, consapevoli che gli OF ci sono sempre ... ovunque ... comunque.

CANTU' giocata a DESIO 12-12-2016 "A TUTTA BIRRA !"

Posticipo infrasettimanale in terra brianzola dove la Scandone si appresta ad affrontare Cantù che giace nei bassifondi della classifica. Una settimana lontano da casa per i Lupi che affronteranno in sequenza Cantù, Strasburgo e Cremona. Per gli Original Fans solito motto: SEMPRE OVUNQUE COMUNQUE!!! La partenza del "furgone" avviene in comoda mattinata e dopo un'abbondante colazione presso il nostro bar preferito. Ancora non abbiamo imboccato l'autostrada che già o' ragioniere (provvisorio) non si trova con i "soldi" della trasferta: "uagliù manca 100 € !!!"

All'altezza di Cassino rimaniamo imbottigliati in una coda chilometrica per un incidente. L'autostrada inizia a somigliare alla Salerno - Reggio Calabria nel giorno del 15 agosto con gente in strada che ne approfitta per un pic-nic. Finalmente, dopo un'ora e mezza, ripartiamo con il limitatore di velocità umano inserito: "Devi andare piano altrimenti se arriva una multa chi so sente 'o presidente?" Il tempo scorre in fretta, l'A1 è strada ormai nota, ma ad attirare l'attenzione dei ragazzi sono le accese discussioni sportive e politiche tra "o' meglio e' nui" ed il suo "migliore amico". Sguardi attoniti, riflessivi e meravigliati seguono con attenzione l'intenso dibattito. Nonostante gli imprevisti viaggiamo lo stesso in largo anticipo così decidiamo di effettuare un pit-stop in un centro commerciale adiacente l'uscita autostradale di Fidenza. Peccato però che la Pianura Padana ha deciso di presentarsi

nel migliore dei modi: nebbia fittissima e centro commerciale sparito nel nulla! Nel "furgone" spuntano così molteplici navigatori che ci conducono alla meta e dopo una breve sosta ripartiamo. A Desio ci ricongiungiamo con l'altra parte del gruppo che ha scelto mezzi più comodi per raggiungere la Lombardia e con i ragazzi del Branco.

Pronti ad entrare!!! Anzi no, fermi tutti!!! Qualcuno è rimasto chiuso (anzi è stato chiuso) nel bagno chimico. A dieci minuti dalla palla a due facciamo il nostro ingresso sugli spalti. Buona presenza sui gradoni, per essere un lunedì sera non siamo affatto pochi, anzi!!! Continuiamo a cantare incessantemente per tutti i quaranta minuti ma alla fine sarà Cantù a portare i due punti a casa. Terminato l'incontro e salutato la squadra si riparte: qualche "scienziato" si dirige oltre confine per una visita guidata altamente formativa al CERN mentre la restante parte del gruppo torna in viaggio verso l'Irpinia. Dopo neanche 100 km dalla partenza ci ha fatto compagnia la spia del motore accesa e il computer di bordo che segnalava "Anomalia Sistema Antinquinamento". In pratica, abbiamo percorso il tratto Milano Avellino a 90 km/h (il furgone si era autolimitato) e con un Rosario in mano pregando la Madonna di Montevergine che 'sto Fiat Scudo non ci lasciasse a piedi!!! Arrivo programmato 6:00 - Arrivo effettivo 07:30 ... che ne sai di come mi sento ...

CREMONA 18-12-2016 "SI INIZIA DA DOVE NON PENSI SI POSSA INIZIARE"

Nessuna vittoria per la Sidigas con Cremona in sette precedenti ...

Due colori e una maglia da difendere ovunque e per sempre...
Ore 8:00 Valle: 2 furgoni, 16 persone "dicono che siamo tutti fuori di testa"

Pronti.. Partenza.. Via .. Si parte! 740 km

... Andata senza ritorno, Ti seguirei fino in capo al mondo...
(fortunatamente a casa ci siamo poi tornati).

La trasferta di Cremona pre natalizia ci attende anche quest'anno.

Si giunge come sempre con largo anticipo (ormai non più una novità), avvolti da una fitta nebbia e da un'aria gelida e pungente. Tempo da lupi direbbe qualcuno .. Col cavolo che mi lamento ora che torno ad Avellino direbbe qualche altro ... Ok ragazzi giù dai furgoni, prendiamo posto su quei gradoni !

Due squadre con sete di vittoria, 2 punti in palio. Per una 2 punti per il riscatto settimanale dopo la sconfitta di Cantù e Strasburgo, per l'altra 2 punti in palio per allontanare lo spettro della retrocessione.

Sud vs Nord, a parti inverse ci sono: Sacripanti canturino di

nascita e avellinese di professione, per Cremona al debutto in panca Paolo Lepore Avellinese nelle vene. Dopo la standing ovation per il ritorno di Cusin al Palaradi, che dopo poco torna in panca per infortunio, la partita comincia. Primi due quarti vinti da una Cremona combattente e con sete di vittoria che non vuole lasciarsi sfuggire la massima serie mentre la Scandone appare molle e presuntuosa delle sue possibilità.

Beh che dire di noi?! Parafrasando Max Pezzali e i suoi 883: che spettacolo quando "cantiamo" noi non molliamo mai...

Fortunatamente il blackout dura solo due quarti, nella ripresa si torna in campo con una "nuova" testa e voglia di fare alla grande. Tra nuovi e vecchi cori, tra canestri e falli, tra imprecazioni e sorrisi la Scandone mette la freccia e sorpassa Cremona!

... Fino ad oggi

La partita finisce col punteggio di 73-86. E così si conclude il 2016 in giro per l'Italia e per l'Europa. Appuntamento al nuovo anno ore 20:45 Palamaggiò Juve Caserta-Sidigas Scandone. Che sarà sarà ovunque ti seguirem ovunque ti sosterrém che sarà sarà...

CASERTA 01-01-2017 PRIMO GENNAIO ... SI PARTE COL BOTTO!

Ore 17 e 30 il popolo irpino amante della palla a spicchi inizia a radunarsi presso il piazzale antistante il Pala Del Mauro alla volta di Caserta per un derby di alta classifica. Tra noi tifosi c'è fermento ... tutti radunati lì con largo anticipo per il saluto alla squadra prima della partenza. Ed ecco la nostra squadra, accompagnata da cori e torce accese, uscire dal cancello del Del Mauro per partire alla volta di Caserta. La nostra trasferta ha inizio, i tre pullman organizzati partono carichi e con voglia di cantare e vincere il derby, almeno sugli spalti. Tra gli autisti c'è il solito Gennà, ovviamente gli ricordiamo che in caso di incidente ...

Tratta di viaggio breve ma intensa, gli ultras sono carichi, non si risparmiano cori verso i vagliuni ca mutanda ngapo (ragazzi sottomessi alle proprie mogli e fidanzate!) e gente che in trasferta mangia solo fesa di tacchino. Arrivati al Palamaggiò l'ingresso nel settore a noi riservato

è molto rapido, ovviamente tutto esaurito. Fin dall'ingresso iniziamo a cantare e a far capire alla squadra cosa significa per noi questa partita. Sugli spalti ci siamo fatti sentire per tutta la durata del match, di certo non si può dire che stavamo giocando in trasferta. Buona presenza del pubblico di casa, cori a tratti, ma nulla di più, o meglio siamo stati bravi noi a far sì che non si sentissero. Il buon cicciobello coadiuvato da un Teppista in gran spolvero dirigono al meglio i cori della curva.

Ad accendere gli animi dei casertani ci ha pensato il gigante buono Fesenko quando dopo una schiacciata ha fatto segno, portando la mano all'orecchio, di non sentire ricevendo, come si può ben immaginare, innumerevoli fischi e mandando in escandescenza il pubblico di casa. Al 40esimo minuto la partita è vinta, sia sul campo che sugli spalti. Dopo altri 15 minuti di cori post partita ci avviamo all'uscita del Palamaggiò

dove ad attenderci oltre ai pullman c'era anche un clima rigido classico di una serata da lupi.

Il ritorno è stato caratterizzato da un primo tratto dove presi dalla contentezza della vittoria e con l'adrenalina ancora in circolo qualche coro è riuscito ad emergere dalla gola, e da un secondo tratto dove alla vista dell'autostrada la stanchezza ha fatto da padrona e il viaggio fino a casa, nonostante alquanto breve, è stato molto soporifero. Arrivati al Del Mauro, come deciso in precedenza, sfidando il grande freddo, attendiamo il ritorno della squadra per festeggiarli e ringraziarli per questa splendida la vittoria.



IN GIRO PER L'EUROPA

SREMSKA MITROVICA 18-10-2016 "SI TORNA IN EUROPA... A LA LUNA LA LUNA..."

CI RIVEDIAMO EUROPA!!! Eh si dopo ben 8 anni dall'unica e sola apparizione ad una competizione europea, fu l'Eurolega, la Scandone torna a calcare i parquet europei della neonata Basketball Champions League. Il 21 luglio l'urna di Monaco di Baviera assegna un girone non facile, sia dal punto di vista tecnico con squadre come Tenerife, Strasburgo e Zagabria, sia dal punto di vista logistico con le trasferte in Serbia e Montenegro.

Prima tappa, proprio in Serbia, all' Hala Pinski di Sremska Mitrovica contro il Mega Leks.

Dopo una lunga estate il giorno 18 Ottobre 8 indomiti lupi iniziano la traversata europea, partenza da Avellino verso Fiumicino e poi volo diretto verso Belgrado. Il viaggio sino alle terre di Serbia non fa segnalare nulla di rilevante, si giunge all'aeroporto Nikola Tesla di Beograd, presso il quale espletiamo tutte le pratiche di sbarco e veniamo "seguiti e schedati" da un agente della polizia locale.

Dopo aver noleggiato le auto ci dirigiamo in albergo, situato nella zona semi-centrale della capitale serba, per sistemarci e rinfrescarci un po'. Dai finestrini delle auto ci guardiamo intorno, nessuno di noi era mai stato in Serbia. Poco prima dell'albergo passiamo dinanzi alla Kombank Arena, la seconda casa del Partizan Belgrado e solo a vederla per molti di noi è stato un motivo di grande stupore.

Si giunge in hotel per un po' di riposo, prima di andare al palace.

Alle ore 15:00 ci dirigiamo verso l'antica Sirmio (Sremska), ma durante il percorso assaliti dalla fame, eseguiamo un pit-stop presso un agro-ristorante posto lungo la E50. Il pranzo è dei migliori, ottima carne con una sorpresa finale, prezzi popolarissimi a...h CARA Italia.

Terminato il pasto, si riparte verso nord e giungiamo intorno alle 17:30 a Sremska. La cittadina ha ancora i segni di un

mondo diverso dal nostro, di sicuro molto meno ricco e facoltoso, ma con dignità portato avanti. Alle porte del pala, siamo raggiunti da 2 lupi del Branco, giunti sin lì con una Panda 750cc GPL, senza autoradio e con lo stradario, da ammirare ed elogiare questi fratelli lupi.

Si entra al Pala, sempre ben seguiti dalla polizia locale, ci sistemiamo in curva nei pressi della panchina della Scandone. Ore 18:30 palla a 2, la partita è intensa e fisicamente durissima, i lupi con un break finale ottengono la prima vittoria in trasferta europea e si celebra nel finale a suon di high-five il tutto.

Usciti dall'impianto locale, si fa rientro a Belgrado per trascorrere una serata all'insegna del relax, in auto si ascolta musica locale e pezzi revival anni '80 che mettono in risalto le note qualità canterine del Barone, mentre l'ottimo presidente si trasforma in un procacciatore di reti wi-fi, tra viadotti, dossi e cunette. Ore 21 tutti OF in hotel, si decide di scendere in Belgrado ed attaccati nuovamente dai morsi della fame ci si ferma in un vicino pub a festeggiare. Serata piacevolissima, tra birra locale, hamburger e radio Stabiano, ultra-frequenza anche in ex Yugoslavia. La notte comincia a calare su Beograd e si approfitta per un sonno ristoratore. Il giorno 19 è quello del rientro, dopo l'ennesima robusta colazione, si torna al Nikola Tesla, qui ritroviamo la squadra pronta anch'essa a rientrare a casa col nostro stesso volo. In aeroporto è un via vai di gente, ma soprattutto di fauna locale da gourmet a 5 stelle, che mette a rischio la controllabilità di diversi elementi del gruppo e non solo. Ore 12:30 si vola, dopo un'ora si rivede l'Italia ed a seguire Avellino, fieri di aver rappresentato Avellino e provincia in questa prima storica trasferta come SEMPRE, OVUNQUE E COMUNQUE!!!



ZAGABRIA 01-11-2016 "... E' O MEGLIO I NUI !"

Terza partita di Champions e seconda trasferta per gli OF in Europa destinazione Zagabria. Partenza in direzione stazione di Napoli per alcuni alle ore 6.00 da Piazza Macello con il pullman, per altri invece c'è un primo e vero pit-stop (e speriamo che il tutor non è attivo) in aeroporto a Capodichino per lasciare l'auto che ci servirà per il rientro. Veloce colazione in un bar della stazione tra frolle e cornetti e alle 7.30 partenza per Venezia. In treno c'è chi dorme, chi vede serie tv e chi cerca di studiare approfittando del silenzio della prima mattinata, ma dopo qualche ora la fame si inizia a far sentire e si comincia a sgranocchiare qualcosa e scambiarsi qualche chiacchiera cercando di fare un pronostico per la partita anche in assenza del miglior giocatore della Scandone Ragland. Arrivati a Venezia i fratelli Veneziani ci portano in aeroporto dove noleggeremo una macchina, il tempo di una birra e il viaggio riprende in direzione della capitale croata. Appena superato il primo confine, quello sloveno, oltre a qualche paesaggio non c'è luce di centri abitati, solo qualche casa sparsa ... un pò una desolazione onestamente, l'unica cosa buona che notiamo è il costo della benzina che è di gran lunga inferiore ai nostri prezzi. Dopo circa 3 ore e mezza arriviamo a Zagabria che si trova appena dopo la frontiera tra Slovenia e Croazia. Il tempo di parcheggiare e ci incontriamo con alcuni ragazzi del Branco e altri provenienti da Roma. Insieme ci rechiamo all'ingresso principale dove troviamo la statua del grande giocatore croato Drazen Petrovic a cui il palazzetto è intitolato. Entrati veniamo fortunatamente posizionati dietro la panchina della Sidigas così riusciamo a caricare i giocatori durante tutto l'arco della gara. Rimaniamo meravigliati della poca affluenza di pubblico, tranne una 30ina di tifosi con lo striscione SMOGOVCI, soprattutto perché il Cibona è la squadra storica della città ... ma all'improvviso chi ci ritroviamo? Una vecchia conoscenza, che ha militato anche nella Scandone nell'anno della coppa Italia vinta nel 2008, fa l'ingresso in parterre.

Sì è proprio lui Nikola Radulovic con la moglie Barbara e i loro figlioletti Vito e Rino. Vengono subito a salutarci, il tempo di qualche chiacchiera e comincia il match! Ritmi bassi per la Scandone che i primi minuti va sotto 6-0, ma dopo poco comincia ad ingranare la marcia con Thomas e Obasohan, Fesenko e Leunen fanno pentole e coperchi sotto canestro e Green gestisce bene i ritmi della squadra. Primo quarto finisce in parità 18-18. Nel secondo quarto Obasohan si fa male al polso e per qualche minuto addirittura siamo costretti a giocare con 3 lunghi. Le squadre continuano a giocare in maniera non troppo veloce ma con buone realizzazioni tanto che si va sul vantaggio lungo 39-37 per i padroni di casa. Nel terzo quarto il play guardia della Scandone rientra in campo con una pronta medicazione del massaggiatore e la Sidigas riesce a passare avanti trascinati dal nostro tifo incessante, anche se in 17 unità, con un Thomas inarrestabile sia da tre che da due; la terza frazione termina 60-64 per noi. Il quarto quarto sembra andare tutto a nostro favore riusciamo ad arrivare anche a + 9 grazie a Fesenko, Randolph e Obasohan, ma negli ultimi minuti i biancoverdi sciupano più volte e non chiudono bene in difesa. Ultimo minuto di gioco Zagabria più 2 ma il nostro folletto ancora una volta riesce ad essere determinante, Green mette la tripla del vantaggio, Zagabria sbaglia l'ultimo tiro ed è vittoria. I giocatori ci vengono a salutare sotto il nostro settore, ma è ora di andare via. Usciamo dal palazzetto salutiamo i ragazzi venuti da Roma e del branco, qualche "affettuoso abbraccio" ai tifosi di Zagabria e riprendiamo il viaggio per Venezia, dove riusciamo a dormire giusto un paio di ore, perché la mattina alle 7 abbiamo il volo per tornare in patria irpina. Per ora la Sidigas è imbattuta in Champions ... sognare non costa nulla NOI VI SOSTERREMO SEMPRE!



MORNAR BAR 15-11-2016 "AMARO MONTENEGRO ... NO SAPORE VERO !"

Ore 17 si parte e già le prime tarantelle: per prendere uno dei componenti rischiamo il ritiro di ben 5 patenti! Si parte direzione Bari e tra un racconto e un altro si arriva all'aeroporto e si vola alla volta di Tirana in un aereo quasi deserto, ma quei pochi che ci sono, sono davvero caca.... Arriviamo a Tirana il tempo di una doccia e scendiamo a cercare qualcosa da mangiare naturalmente tutto chiuso e ci accontentiamo nientepopodimeno che di una pizza (non ve la consiglio!). La mattina dopo ci prepariamo e partiamo per la città montenegrina. Dopo 4 ore di macchina per fare 135 km e dopo aver scoperto che il mestiere che va di più in Albania è il fioraio ... arriviamo nella splendida Bar. Andiamo a mangiare dove incontriamo il nostro chef preferito: non abbiamo nemmeno il tempo di parlare che fa tutto e capo soa. Grande mangiata di carne, grande partita e per fortuna

grande vittoria. Dopo la partita, contenti del risultato, ci viene ovviamente un certo languorino. Andiamo in un pub, solita mangiata abbondante e diventiamo talmente "amici" del cameriere che ci saluta con un "FORZA AVELINO" ma il peggio deve ancora venire ... torniamo in albergo e come per magia scopriamo il pigiama ra toppa! Tra video e canzoni (il giorno prima eravamo troppo stanchi per vederlo) ci rapisce Morfeo. Ultimo giorno di questa lunghissima trasferta, passeggiata, mangiata dal nostro amico e ritorno verso Tirana e dopo aver perso circa 4 ore nei centri commerciali albanesi si fa ritorno a casa. Tutto è bene quel che finisce bene ma soprattutto dopo quella sera ognuno di noi avrà un sogno.... trovare il pigiama ra toppa!!!



UTENA 29-11-2016 "A LETTO SENZA CENA"

Eccoci qui belli carichi per una nuova tappa europea, per la precisione questa volta andremo nella gelida e simpatica Lituania e andremo a giocare niente poco di meno che con la Juventus, si vabbè avete capito non è la Juventus di Higuain, Dybala e Allegri, ma la Juventus Utena cittadina a 100 km dalla capitale Vilnius.

La partenza è fissata come sempre molto presto e come al solito la nostra, così come avvenuto per le altre trasferte, sarà una toccata e fuga, neanche il tempo di una cena e ne capirete dopo il perché ...

Come dicevo partenza ore 1:00 comodi comodi, tanto l'aereo parte alle 7.00 da Roma, "meglio partire con largo anticipo non si sa mai" qualcuno di noi ha detto ... siamo in 5 Teppi, Beciè, ò Presidente, Pikacu e il ritorno del Cannizzà. Alla guida c'è il nostro presidente che dopo essersi fatto i primi 12 km in modalità safitycar per via del tutor a 80 Km/h all'altezza di Baiano inizia a premere il piede sull'acceleratore, ma appena raggiunta una certa velocità ecco il primo di una lunga serie di Pit Stop che ci porteranno fino a Roma. Questo primo stop è dovuto ad un alettone della macchina che ha deciso di iniziare a oscillare in modo pericoloso, ci fermiamo sulla prima

piazzola disponibile per sistemare l'alettone danneggiato. Sembra apposto, ma dopo qualche chilometro ci risiamo e decidiamo quindi di effettuare una nuova sosta, stavolta in autogrill, con rapida imbalsamazione tramite scotch di parte della macchina, alettone compreso. Ripartiamo spediti in direzione Roma, dopo esserci assicurati che l'alettone regga anche a velocità sostenuta, ma un nuovo intoppo ci fa fermare in modo repentino su una nuova piazzola: Teppi: presidè fermiti Pikaciu non si sente

o' Preside: alla prima piazzola mi fermo

Teppi: no mo ta fermà

o' Presidente: a 300mt sta a piazzola aspe

Teppi: No No ! Mò mò SUBITO !!!

Mi giro e vedo che la piccola Pikaciu è in modo orizzontale pronta all'espulsione di qualsiasi genere alimentare che ha ingerito, neanche il tempo di aprire lo sportello che parte la più classica delle palombe con tanto di effetti audio bullleeee blueeee ...

Riprendiamo la marcia per fermarci in un autogrill questa volta, in modo da consentire la ripresa fisica di Pikaciu e dopo circa 3h e 30 minuti siamo ROMA ... e per fortuna che siamo partiti in anticipo!

Prendiamo il volo in direzione Vilnius il viaggio questa volta prosegue tranquillo e dopo 4h circa arriviamo in Lituania, il paesaggio che si vede dall'aereo è spettacolare, una coltre bianca ricopre tutta la capitale, ma da buoni lupi non ci faremo di certo intimorire dal freddo.

Una volta atterrati facciamo subito conoscenza con il freddo della Lituania -4°C che il buon Cannizzà sembrava non accusare infatti: giubbotto sbottonato e sniker estive al piede con circa 20 cm di neve sull'asfalto. Procediamo quindi al ritiro dell'autovettura per poi dirigerci verso Utena, ma prima facciamo un giro per la capitale, e girando qua e là per la Vilnius veniamo ad un tratto colpiti dall'insegna del mitico "KFC", per chi non lo conoscesse è una catena statunitense specializzata nel pollo fritto del Kentucky, una prelibatezza.... facciamo un rapido spuntino, tanto abbiamo deciso di andare a mangiare in un ristorante dopo la partita e vorremmo mangiare qualcosa di tipico come la carne di renna ... vero Cannizzà?

Inizia a calare il sole e fa sempre più freddo, prendiamo un tea caldo e alle 15.30 ci dirigiamo verso Utena, la strada è dritta per dritta, chilometri e chilometri di nulla, praticamente una striscia di asfalto nel gelido deserto, piena di piccoli dossi che sembra di stare su un cavallo, ho ancora la schiena che piange ...

Arrivati a Utena seguiamo le indicazioni del navigatore il quale, non una, non due, non tre, ma quattro volte ci indica una strada, che però non porta da nessuna parte, decidiamo di seguire un'ultima alternativa proposta da googlemap e mentre percorriamo la "strada" Cannizzà, che era alla guida, esclama: "Presidè questa è nà pista ciclabile addo cazz stamm enn ...?" Alla fine ci rendiamo conto che eravamo finiti in un parco e quella che stavamo percorrendo non era una strada, ma appunto una pista ciclabile! Decidiamo quindi di fare alla vecchia maniera, via i tablet, via i cellulari, Teppì al fianco del guidatore abilita la modalità segugio e quindi si naviga a vista LARGOOOOO ARRIVA IL GATTO DELLE NEVI

Finalmente arriviamo al palazzetto e quello che vediamo ha dell'incredibile: all'esterno del palazzo c'è una scritta enorme su tabellone luminoso "Champions League Juventus Vs Avellino h. 19.30" maròòòò ! Fotografiamo il tutto ed entriamo.

Una volta entrati notiamo che all'interno ci sono altri Lupi Irpini venuti da Lioni alla fine saremo 10. Il palazzo dello sport è moderno e abbastanza confortevole, non come quello di

MEGALEKS, lanciamo qualche coro e incitiamo i nostri giocatori a volte dando anche il 5, data la vicinanza con la nostra panchina. La partita non inizia bene, ma alla fine la spuntiamo e portiamo a casa due punti che valgono tanto in termini di classifica e ci permettono di stare nelle prime due posizioni del girone, avendo battuto una diretta concorrente. Terminata la partita usciamo dal palazzo e veniamo avvolti dal "caloroso" abbraccio del gelido freddo del nord, temperatura registrata -12°C, temperatura percepita non lo so, ma un paio di birre e un mezzo tramezzino del Teppì che erano in macchina si erano ghiacciati, vi lascio immaginare ... Vista l'ora di cena, ore 21.15, decidiamo di andare a mangiare qualcosa, ma nei paraggi non c'è nulla neanche un'anima, visto che eravamo vicini all'autostrada e calcolando il tempo di viaggio da fare verso la capitale decidiamo di andare a mangiare qualcosa di tipico lì.

Arriviamo alle 22.15 a Vilnius e inizia la disperata ricerca di un locale, in prima battuta pensiamo di andare a mangiare in un ristorantino tipico che troviamo già chiuso, quindi decidiamo per un pub che non troviamo aperto perché già chiuso, intanto si fa sempre più tardi e la speranza di accontentare Cannizzà di mangiare carne di renna, ma anche la nostra di trovare un locale aperto, diventa sempre più flebile, per farvela breve i locali in inverno in Lituania chiudono alle 19.00 massimo 20.30, così ci siamo dovuti accontentare di due hot dog stantii di un bar dell'aeroporto (e per fortuna che almeno quello era aperto!). Che ci siamo mangiati di tipico in Lituania? Manc o cazz ... ahhh dimenticavo le crocchette di pollo da KFC che di tipico non hanno niente, mentre la piccola Pikaciù, visti i problemi, di stomaco era l'unica che non vedeva l'ora di tornare a casa per un riso in bianco ristorante. Anche questa è andata ... non si ferma questo amore!



STRASBURGO 14-12-2016 "BENVENUTI AL PALA ZEZA DI STRASBURGO"

La trasferta in Francia di mercoledì sera non è delle più comode vista la trasferta di lunedì a Cantù e quella che ci aspetta la domenica successiva a Cremona. Ci dividiamo in due gruppi, chi parte il mercoledì mattina da Avellino e chi resta su al nord dopo Cantù.

Gruppo 1: partenza alle 5 da rione valle alla volta di Napoli in pullman per lavoratori pendolari. Arrivo a Napoli caffè e sfogliatella appena sfornata prima di salire sul treno in direzione Milano dove ad attenderci c'è l'amico ooooo delli gatti, che riesce a farsi dare una macchina con i sedili riscaldati al costo di una 500. La fame inizia a farsi sentire e ci fermiamo al primo autogrill dove alla buona ci appariamo per il pranzo. Strana sensazione quella di entrare nello stesso autogrill a distanza di due giorni dopo averci cenato il lunedì prima di arrivare a Cantù. La strada è la stessa e ci avviamo verso Como prima di sbarcare in Svizzera. Chiamata all'amico Alduccio dal confine e via nel gelo e nella bellezza della Svizzera che attraversiamo tutta prima di entrare in Francia. L'unica cosa che manca è il caffè, anche se in Svizzera le macchinette a 3,50 euro to fanno ... chagne. Arriviamo a Basilea e cerchiamo di metterci in contatto con i ragazzi del gruppo

2 per incontrarci. Arriviamo a Strasburgo con un paio d'ore di anticipo e ne approfittiamo per assaggiare il famoso caffè francese ... na ciofeca. Facciamo due passi in centro giusto il tempo di vedere la piazza e tornare in stazione dove ci incontriamo con gli altri lupi. Il tempo degli abbracci e via verso il palazzetto che sta di fronte alla sede del Parlamento Europeo. Aspettiamo i fratelli del Branco e con altri avellinesi sparsi per il mondo (arrivano da Avignone, Amsterdam e

posti strani) entriamo nel palazzo dove siamo circa una ventina. Birre, baguette e inizia la partita accompagnata da una discoteca messa a punto dallo speaker e da una banda musicale a bordo campo. Pare o circo! Purtroppo perdiamo ... e dopo Cantù è un altro boccone amaro, ma alla fine e fino alla fine noi saremo sempre sui quei maledetti gradoni. A partita finita si riparte verso Milano dove arriviamo in un hotel, per menate fore mano, alle 2:30.

Sveglia alle 4:30 doccia e via di corsa in aeroporto

per arrivare ad Avellino alle 12 ... non si ferma mai!!!



OSTENDA 04-01-2017 "RAGU" DI KETCHUP PER TUTTI"

La trasferta in Belgio è tra le più comode viste le vacanze natalizie. Siamo una quindicina di lupi pronti a varcare per l'ennesima volta il confine per la nostra beneamata. Partenza comoda in aereo e arrivo a Charleroi giusto il tempo per un dolce a volo e per prendere i bolidi che ci scorteranno sul mare di Ostenda..mokka a soreta concessionaria!! No chiuvo

e machina ..manco no trattore, peggio della datata Punto in Serbia. Non c'è posto per pranzare qualcosa e decidiamo di arrivare a Ostenda e di mangiare là....L'autoctono Zoina legge taverna ed esclama: vagliu fermammoci! Onestamente vista la fame (ore 17 digiuni....maccà!!!) ieva buono pure o musso e puorco. Comunque in questa taverna ci stiemmo

mangiamo pure a cameriera. Optiamo per ottimo cibo locale (riscaldato al microne) e buone birre fatte bene, almeno questo, e passiamo un paio d'ore in allegria. Cucina dotata di tre microne e un forno, metti sale metti pasta 30 minuti smack. Usciamo dalla taverna e subito entriamo in un locale che fa dolci ca pala: panna, wafel e schifezze varie. O dolce ci voleva! Giretto per Ostenda e via verso il palazzetto, dove insieme al Branco ed una manciata di avellinesi in tour siamo più di una ventina. Coloriamo il settore e ci dirigiamo al bar dove ci omaggiano di birra, veri signori sti belgi! La partita scorre veloce e la Scandone gioca una signora partita accompagnata dal nostro tifo incessante. La squadra viene a salutarci e ci ringrazia per l'apporto. Ricambiamo il saluto e ci avviamo sulla via del ritorno. C'è chi riparte la mattina e chi resta nel nord europa per qualche giorno...solo per la maglia!



TENERIFE 17-01-2017 "NOSOTROS VOLEVAM PARTIR ..."

Dopo giorni di neve e gelo, finalmente arriva la mattina della partenza per raggiungere il clima mite di Tenerife al seguito della nostra amata Scandone. Ore 9 e comincia la raccolta dei componenti (Ohohoh, Acino, Beciè e Teppista) la cui partenza è prevista dall'aeroporto di Napoli, con la special guest fino al capoluogo partenopeo dell'amico Scenziato di ritorno a Ginevra. Prima di imboccare l'autostrada, dopo aver inscenato un finto litigio tra automobilisti con un altro OF incrociato mentre era in giro per lavoro, la combriccola fa una doverosa sosta per portare l'ultimo saluto a Luca, amico della Scandone e degli OF, e via di corsa verso l'aeroporto! Giunti a destinazione, il primo incontro è con il duo Ficarra&Picone, con tanto di scatto felino di Acino per farsi immortalare nell'ormai beneaugurante solito selfie col volto noto di turno. Tutte le operazioni procedono come di rito: check in al banco Iberia con sguardo attonito della hostess nel momento in cui si rende conto che staremo a Tenerife solo quella sera ("Ma andate per lavoro?") e lo svelto Teppista che risponde "Affari..."), controlli al metal detector e con congruo anticipo pronti al gate per prendere il volo. Una telefonata ad un avellinese trapiantato a Tenerife per darsi appuntamento, un pezzo di pizza pe apparà 'o stomaco e, in perfetto orario, partono le operazioni di imbarco del nostro volo (scalo a Madrid e ripartenza per Tenerife) che si svolgono rapidamente e, sulla scaletta dell'aereo, l'occhio esperto r'o Teppista (o per meglio dire l'orecchio) nota subito che il motore di sinistra emette un insolito e sospetto rumore ... a quel punto Acino immortalava tutto in un video e Teppista comunica l'anomalia con voce professionale in un messaggio audio a tutti gli OF perché "... nel caso care l'aereo noi non saremo in grado di dire che il problema era al motore sinistro ..." creando non poco panico in un signore "mezzo" che già di suo era alquanto terrorizzato. L'imbarco procede però normalmente e, solo dopo che tutti i passeggeri hanno preso posto e l'orario previsto per la partenza era già passato da una decina di minuti, il comandante comunica che l'aereo ha un piccolo problema in fase di risoluzione e pertanto la partenza avverrà con mezz'ora di ritardo. E qui partono i primi impropri! Infatti tra l'arrivo previsto del nostro volo per Madrid e la partenza di quello per Tenerife intercorre una sola ora e quindi quel ritardo avrebbe messo a grosso rischio il raggiungimento della nostra meta. Il poliglotta Acino si cimenta subito a chiedere, in una lingua di sua conoscenza ignota agli altri componenti della combriccola, informazioni all'hostess spagnola che, laconicamente comunica che il nostro volo per Tenerife c'o potimmo pure scordà! Scattano subito verifiche su internet e telefonate in

agenzia per controllare quali altri mezzi (anche di fortuna) avremmo potuto prendere per raggiungere comunque Tenerife e scopriamo che in realtà esiste un altro aereo che parte un'ora dopo; la tensione così scema un po', tutto sommato l'unica variazione è che si andrà diretti al palazzetto senza passare in hotel. Intanto nella cabina di pilotaggio si avvicinano i vari esperti, tutti senza produrre alcun risultato; proviamo anche noi a dispensare utili consigli: Teppista suggerisce di pulire il carburatore, mentre Acino propende per la canonica manovra S&A (stuta e appiccica) che il tecnico in cabina prontamente tenta ma con scarsi risultati. Infine, adducendo la motivazione che va fatto un nuovo intervento che richiede almeno un'ora di tempo, veniamo invitati a risendere dall'aeromobile. Il tempo comincia a trascorrere senza che si abbia però alcuna notizia certa sul nuovo orario di partenza, con la nostra tensione che monta incontrastata col passare dei minuti cercando di capire se, tra tempo di volo e coincidenza, faremo in tempo ad arrivare in quel di Tenerife. Nel frattempo veniamo pure fermati da Carabinieri in servizio all'aeroporto per un controllo (e ci credo ... sono quasi 5 ore che girovagiamo per l'aeroporto senza meta!) e subito dopo vediamo il nostro Acino al centro del gate circondato dagli altri passeggeri a cui dispensa informazioni utili, passando con nonchalance dall'italiano, allo spagnolo e dallo spagnolo all'inglese (tanto tutte le lingue le parla una chiavica), finché è ormai chiaro che l'unico volo utile che possiamo sperare di prendere partirà da Madrid alle 20 e che quindi arriveremo a Tenerife a partita abbondantemente finita! E Quindi? Si torna a casa? Neanche per idea ... tutto sommato l'hotel è prenotato, alla peggio si va al palazzetto solo per immortalarci lì davanti con la nostra pezza, si fa un girotto approfittando dell'avamposto irpino in loco, si mangia un boccone e si riparte l'indomani per tornare! Ma dopo un'altra oretta, ci viene infine comunicato che il volo da Napoli è cancellato; nostro malgrado si fa mestamente ritorno a casa. L'epilogo è noto: la Scandone vince in quel di Tenerife giocando una gran partita, il capitano ci dedica la vittoria ma per noi, non essere riusciti a partire, per quanto indipendente dalla nostra volontà, è comunque un'amara sconfitta ...



CHECK-IN				
17 gennaio 2017 16:17				
ORA	PREVISTO	DESTINAZIONE	VOLO	NOTE
Time	Expected	Destination	Flight	Remarks
12:05	18:30	MADRID	AA 87860	CANCELLATO
15:00	18:20	CATANIA	AZ 1705	
16:25		LYON		
17:15		MILANO Linate	4827	IMBARCO
17:55		MILANO Linate		
18:55		HAMBURG	EZY 3418	30-32
19:00		LONDON Gatwick	VY 9980	16-17
19:05		MILANO Linate	AZ 1296	20-22
19:05	22:15	PALERMO	AZ 1207	20-22
19:15		MILANO Malpensa	EZY 2898	30-32
19:20		CATANIA	EZY 4803	
19:30		ROMA Fiumicino	9W 5966	
19:40		PARIS Orly	TO 3339	
19:40		TORINO	AZ 1211	
20:05		TORINO	OB 4124	
20:15		PALERMO	V7 1561	
20:30		VERONA	V7 1757	
21:50		MILANO Linate	KL 2762	
21:50		SOFIA	W6 4370	



SHOP O.F.

NON TESSERATO TESSERATO

SCIARPA NEW 2017 O.F.	15,00 €	12,00 €
T-SHIRT NEW 2017 O.F.	15,00 €	12,00 €
FELPA O.F. su preontazione	40,00 €	45,00 €
BRACCIALETTI O.F. (bianco e verdi)	1,00 €	1,00 €
SPILLETTE O.F.	1,00 €	1,00 €

OGNI TESSERATO O.F. HA DIRITTO AD UNO SCONTO DEL 20% SU OGNI PRODOTTO (vedi tabella)



PROSSIME TAPPE

Stiamo organizzando la trasferta di:

PISTOIA

domenica 5 febbraio 2017



per info e prenotazioni: direttivo@originalfans.it

ORIGINAL FANS

17 | **FEBBRAIO**
19 | **2017**

Final Eight
RIMINI *Coppa Italia*



115 EURO CAMERA DOPPIA 2 PERSONE

110 EURO CAMERA TRIPLA 3 PERSONE

VIAGGIO IN PULLMAN, PERNOTTAMENTO E COLAZIONE

INFO E PRENOTAZIONI

TUTTI I GIORNI PRESSO IL PALAZZETTO

